

## LUCA MARIA PATELLA:

*Montefolle (in lùminis oras / loca nullius ante)*

Editore: *Le Balze*, Montepulciano

Distribuzione: *P.D.E.*

Prezzo: *33 Euro*

Poniamo subito una proporzione: le avanguardie storiche stanno agli anni sessanta-settanta come gli anni sessanta-settanta stanno agli anni novanta e oltre (dove "oltre" sta per oggi e per la più stretta contemporaneità). Ecco allora un duplice motivo per sfogliare con interesse questo *Montefolle*, volume di Luca Maria Patella che raccoglie in forma di libro d'artista un'efficace sintesi della migliore produzione di un protagonista assoluto della cosiddetta neoavanguardia. C'è infatti sicuramente un interesse storico nel ripercorrere la vicenda di Patella, ma c'è pure l'occasione per capire ed alimentare la ricerca di oggi, così carica di debiti nei confronti di quanto sperimentato, trenta-quaranta anni fa, da quel fronte di giovani artisti che allora stava con entusiasmo recuperando e rilanciando la grande eredità delle avanguardie storiche.

Guardando in particolare all'uso del mezzo fotografico (ma bisogna ricordare che Patella è stato artista a trecentosessanta gradi, capace di utilizzare il cinema, le installazioni, la scrittura, il corpo, gli oggetti ed altro ancora) è subito possibile individuare i motivi di attualità ai quali si sta alludendo, motivi che oltretutto finiscono per evidenziare un'anomalia di Patella rispetto al fronte della sua generazione. A differenza del concettuale povero e monacale che dominava negli anni settanta, il suo era infatti un concettuale decisamente più ricco, più incline alla decorazione, capace di utilizzare senza imbarazzi il colore, e di ricorrere ad una serie di artifici visivi inusuali fra gli altri protagonisti di quella stagione. E' proprio in questa prospettiva che si evidenzia quel ponte con la ricerca più attuale cui si alludeva poco fa, perché è certamente vero che il concettualismo di oggi risulta abbondantemente mescolato con impulsi decorativi e neo-pittorici più che evidenti. I collegamenti possibili sono così suggestivi che addirittura si potrebbe parlare di Patella come anticipatore di certe soluzioni oggi facilmente praticate con il digitale, tecnologia allora certo non disponibile, ma da lui abilmente anticipata "a mano" con la proposta di un immaginario visivo fascinosamente sospeso fra natura e artificio.

Claudio Marra

